

- 1 L'Assemblea in sintesi
- 2 L'Assemblea Generale Straordinaria in sintesi
- 3 Relazione del Presidente
- 4 Relazione del Tesoriere
- 6 Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- 7 Consiglio Direttivo del 24 maggio 2019
- 8 Quando il Banco emetteva moneta
di Antonio Foddai
- 10 Fondo di Solidarietà: Relazione del Presidente per l'anno 2018
- 11 Fondo di Solidarietà: Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- 12 Momenti di relax dopo i lavori dell'Assemblea
- 14 Gli Zainetti: il calcolo e la tassazione
- 18 Belluno e la sua provincia
di Tommaso Militello
- 22 Note Liete
- 23 L'Angolo della Poesia
- 24 Ci hanno lasciato...
Sono entrati a far parte dell'Associazione



In copertina: **Una spiaggia nella Riserva Naturale dello Zingaro.**

notiziario

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Aderente al Coordinamento Nazionale Pensionati UniCredit

Questa rivista non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornata senza alcuna periodicità.
Non può, pertanto, considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 07.03.2001.

Responsabile della Redazione
GIUSEPPE PROVENZA

Vice Responsabile della Redazione
MARIO GUARINO

Direzione e redazione
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - FAX 091/584502 - CELL. 392/9404733
E-MAIL: assopen@libero.it - assopensbds.it

Fondo di Solidarietà
TEL. 091/320039 - E-MAIL: fondoexdipendentibds@libero.it

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

Realizzazione e stampa
Sprint

VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411
amministrazione@tipografiasprint.it - grafica@tipografiasprint.it

L'Assemblea in sintesi



Nella splendida location del Park Hotel Florio di Cinisi (PA), presso il Salone Convegni si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione. A presiedere la riunione è stato chiamato l'avv. Silvano Bigazzi. Dopo l'approvazione all'unanimità del verbale del 26 maggio 2018 ha preso la parola il Presidente dell'Associazione, dr. Paolo Piscopo che ha dato lettura della sua relazione soffermandosi in particolare sull'attività di proselitismo dei Segretari delle Sezioni che ha visto un aumento della compagine sociale ringraziandoli per l'impegno profuso per fronteggiare quel calo fisiologico legato all'età dei nostri Associati. Quindi è stata data la parola al Tesoriere che ha dato lettura delle relazioni sui documenti finanziari, che l'Assemblea ha approvato all'unanimità. Il Presidente ha dato la parola al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti per la lettura del-

la relazione a corredo dei Bilanci. Il Presidente Foddai, prima di proseguire ha ritenuto opportuno ringraziare i colleghi Revisori (Effettivi e Supplente) per il valido e professionale apporto alle operazioni di controllo dei conti. Di seguito l'avv. Bigazzi ha invitato il Tesoriere a presentare agli intervenuti il consuntivo per l'anno 2018 e le previsioni finanziarie per l'anno 2019 che sono state approvate all'unanimità. Quindi il Presidente dell'Assemblea, avv. Bigazzi, ha dato la parola al dr. Piscopo che, nella qualità, ha precisato che, giusto quanto disposto dalla normativa sul Terzo Settore, il prossimo rinnovo delle Cariche Sociali avverrà con delibera del Consiglio Direttivo e che poiché l'Associazione, a norma di legge, sarà identificata come Associazione di Promozione Sociale, il Collegio dei Revisori dei Conti si trasformerà in "Comitato di Valutazione dei Conti"

(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

con gli stessi compiti del Collegio dei Sindaci, ma senza l'obbligo di iscrizione all'Albo dei Revisori. Si ritiene, inoltre, opportuno, onde diminuire i costi e così come suggerito dal Collegio dei Revisori dei Conti, l'accorpamento di tutte le Sezioni con pochi Associati. In chiusura è stata invitata a parlare la dr.ssa Eliana Chiavetta, portavoce dell'Associazione "Amici

di San Patrignano" in Sicilia con la quale la nostra Associazione è gemellata, che ha presentato un video sulla realtà di San Patrignano tendente al recupero di giovani vittime di dipendenza da droga, alcool, ludopatia ecc. Il Presidente dell'Assemblea, atteso che dovrà essere effettuata l'Assemblea Straordinaria per le modifiche statutarie chiude la riunione.

L'Assemblea Generale Straordinaria in sintesi



Nel prosieguo dei lavori l'avv. Bigazzi ha aperto l'Assemblea Generale Straordinaria convocata per le modifiche statutarie. Dopo l'approvazione all'unanimità del verbale del 26 maggio 2018 ha preso la parola il Presidente dell'Associazione, dr. Paolo Piscopo che ha illustrato le modifiche statutarie previste dal nuovo Statuto precisando che poiché i Decreti attuativi relativi alle normativa sul Terzo Settore non sono stati ancora pubblicati ritiene op-

portuno chiedere all'Assemblea il mandato onde predisporre eventuali ulteriori modifiche senza indire altre Assemblee straordinarie per l'approvazione e specificando che tutte le variazioni apportate e proposte saranno portate a delibera dei prossimi Consigli Direttivi. Non essendoci interventi dei Delegati l'avv. Bigazzi invita alla votazione della proposta che viene approvata con l'unanimità dei consensi. Indi il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Relazione del Presidente

Care Amiche, cari Amici,
nel darvi il benvenuto in questa splendida location e, nel ringraziarvi tutti per essere anche quest'anno presenti e vicini all'Associazione, desidero manifestarvi il mio più vivo disappunto nel prendere atto dei continui colpi che vengono sferrati alla nostra categoria. Mi riferisco in primis alla mancata perequazione negli anni 2012/2013, all'esito purtroppo negativo di tutte le azioni conseguentemente intraprese, deluse dalla Sentenza della Corte Costituzionale del 25/10/2017 e poi dal rigetto da parte della Corte Europea di Strasburgo nei confronti della quale molti nostri Associati avevano presentato ricorso tramite lo Studio Legale Iacoviello.

Qualunque argomentazione di carattere giuridico ed anche, fatemelo dire, di carattere morale è caduta di fronte alle "ragioni di Stato". E sempre le ragioni di Stato hanno posto in essere un nuovo taglio della perequazione per il triennio 2019/2021.

Non ci possiamo rimproverare nulla perché, come detto, abbiamo tentato di far valere in tutte le sedi, nazionali e ultranazionali, le nostre ragioni.

Le altre attività che ci hanno interessato nel decorso 2018 si sono incentrate sulla definizione, fortunatamente positiva, degli ultimi ricorsi ex Lege Pinto (gli importi di risarcimento dovrebbero essere corrisposti tra breve e comunque entro la fine dell'anno) ed infine sulla rielaborazione, con il supporto del nostro Consulente, del nuovo Statuto, fermo al 2005, ed ora rivisto sulla scorta della nuova normativa del "terzo settore" che entrerà in vigore nei primi di agosto.

Non mi dilungo sull'argomento perché a conclusione del mio intervento leggerò un messaggio inviato dal Rag. Cottoni che dettaglia molto specificatamente quanto praticato, fermo comunque restando che il nostro Statuto, la cui bozza è già stata inviata a tutti i nostri Associati, sarà sottoposto all'approvazione, in sede Straordinaria, dell'Assemblea.

Desidero, nell'occasione, tranquillizzare quanti sono in ansia per il futuro della nostra Associazione, che a chiusura del 2018 fa registrare una compagine sociale sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente (circa 1.800 iscritti nel 2017 – 1.850 nel 2018) e ciò costituisce la risposta dell'impegno di tutti i nostri Segretari che sono stati fin qui in grado di fronteggiare quel calo fisiologico che purtroppo è legato a motivi direi "biologici".

Infine, un ringraziamento al Presidente della nostra Assemblea, Silvano Bigazzi, sempre molto vicino alla nostra Associazione, ai componenti il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e dei Probiviri, alle nostre preziose collaboratrici Silvia e Cinzia ed infine a tutti i nostri ospiti che ci hanno onorato con la loro presenza.



25 maggio 2019

Il Presidente
Paolo Piscopo

Relazione del Tesoriere

Oggetto: CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2018

Gent. mi Associati,

Si sottopone il bilancio consuntivo dell'anno 2018 che si chiude con un disavanzo di 15.969,79 prontamente ripianato con somme rivenienti dal c/c Fondo Assistenza le cui somme preventivate ammontavano a 25.000,00 euro.

Le entrate registrano un importo superiore alle previsioni, per effetto di due elementi che riguardano: la positiva conclusione dell'annosa causa "Legge Pinto" e la grande partecipazione da parte degli associati alla causa "Blocco della Perequazione" con ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo patrocinata dall'Avvocato Michele Iacoviello.

Il primo elemento ha prodotto il riconoscimento di varie somme accreditate ai partecipanti alla causa, con la conseguenza che gli stessi (molti avevano sospeso il pagamento della quota associativa) hanno effettuato non soltanto il versamento della quota associativa per l'anno 2018 ma anche quanto dovuto per gli anni precedenti (euro 1.262,00).

Il secondo ha comportato l'accredito all'Associazione, da parte degli aderenti alla causa, di un contributo per i costi di gestione.

I due elementi hanno prodotto l'incremento di quote associative per circa 2.600,00 euro, di sopravvenienze attive per 1.262,00 euro e di contributi straordinari per 4.992,67 euro.

Da qui il beneficio, per la copertura del bilancio, di fare ricorso al giro di somme dal c/c Fondo Assistenza per euro 15.969,79 e cioè in misura minore di oltre 8.800,00 euro, rispetto alla previsione di euro 25.000,00.

Le altre voci delle entrate riguardano gli interessi attivi su titoli per 3.800,00 euro circa (di importo poco inferiore alla previsione di 4.100,00), partite di giro per 11.916,68; giro dal Fondo Assistenza per 15.969,79 per un totale complessivo di eu-

ro 118.787,12.

A fronte della somma di tali introiti sono stati programmati esborsi per un totale a pareggio. Molti conti comunque hanno registrato sconfinamenti sulla singola voce previsionale ma in misura limitata, e qui di seguito si elencano:

Costo del Personale 465,65 su 58 mila; Notiziario 611,83 su 7 mila; Utenze telefoniche 238,30 su 3 mila; Manutenzione locali 240 su 700; Spese gestione hardware e software 323,86 su 1.400; Rimborso spese vive a Consiglieri 219,58 su 5 mila; Spese Bancarie 236,02 su 700 e infine Spese Postali 2.055,51 su 3 mila; Cancelleria 274,39 su 600; questi ultimi due sconfinamenti sono stati determinati dai costi sostenuti per l'acquisto delle buste ed il successivo invio ai soci delle lettere sulla privacy e per la partecipazione alla causa "Blocco della Perequazione". Il totale degli sconfinamenti ammonta ad euro 4.665,14.

La situazione patrimoniale presenta un saldo di euro 372.561,71 dove all'attivo i titoli di proprietà ed il saldo del C/C Bancario UniCredit coprono totalmente le voci del passivo: "Fondo per impiego future esigenze di bilancio" e "Fondo TFR".

Inoltre il C/Fondo Assistenza e i Crediti V/Assistiti totalizzano l'importo di euro 21.244,58; somme che utilizzate, anche parzialmente, nel prossimo anno, garantiranno la chiusura dell'esercizio 2019.

Oltre alle già citate voci, tra le passività sono già presenti i versamenti dei soci per le quote associative dell'anno 2019 nella misura di 33.154,50 euro ed il Fondo Spese Elezioni per 4.064,37 euro.

Tenuto conto di quanto esposto, si chiede l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018 con copertura del disavanzo in misura di euro 15.969,79.

Palermo, 25 maggio 2019

Il Tesoriere
Antonino Benincasa



Oggetto: PREVISIONE FINANZIARIA PER L'ANNO 2019

Gent. mi Associati,

La previsione finanziaria per l'anno 2019 prevede introiti per quote associative di euro 79.000,00, in misura maggiore dello scorso anno per le considerazioni già espresse nella relazione della chiusura dell'esercizio 2018.

Per gli interessi attivi, viene confermato l'importo di 4.000,00 euro considerato che oltre ai conosciuti interessi sui residui titoli si avrà un introito di circa 1.800,00 euro per estinzione del BTP in scadenza a Febbraio.

Per pervenire alla contenuta previsione di spese in 100.000,00 euro è stato ipotizzato l'utilizzo di somme rivenienti dal C/C Fondo Assistenza per 17.000,00 euro.

Tra le voci delle uscite si evidenziano:

il Costo del Personale in misura di euro 45.000,00 importi minori degli anni precedenti poiché dal corrente anno, un'unità, e cioè la Sig.ra Silvia Ammirata, lavorerà sia con l'Associazione sia con il Fondo; sono stati stipulati due contratti da 16 ore settimanali ciascuno. Per il resto sono stati ipotizzati importi in linea con quanto esitato nello scorso anno, importi che si ritiene non debbano procurare sconfinamenti nel corso della gestione.

Ove d'accordo con tale impostazione, si chiede l'approvazione della previsione finanziaria per l'anno 2019 in misura di 100.000,00 euro.

Palermo, 25 maggio 2019

Il Tesoriere

Antonino Benincasa

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti



Il Collegio dei Revisori dei Conti porge il saluto più cordiale ai Delegati intervenuti all'Assemblea ordinaria dell'Associazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento contenute nello Statuto dell'Associazione e alla normativa prevista dalla legge.

In particolare il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'Associazione avendo partecipato a tutte le assemblee e alle riunioni del Consiglio di Presidenza e del Consiglio Direttivo svoltesi nel rispetto delle norme Statutarie e Regolamentari che ne disciplinano il buon funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Associazione.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sulle principali attività non rilevando in tal senso alcuna anomalia; ha valutato e vigilato sul sistema contabile e sulla affidabilità supportati correttamente dai documenti gestionali.

La revisione contabile è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per esprimere il nostro parere.

A giudizio di tutto il Collegio non vi sono elementi che possano far ritenere da quanto verificato che il bilancio non sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; siffatto Bilancio pertanto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed è il risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Ciò considerato proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio chiuso il 31 dicembre 2018 così come redatto dagli Amministratori.

Palermo, 25 maggio 2019

Il Collegio dei Revisori dei Conti
Antonio Foddai
Beniamino Fucarino
Luigi Saso
Silvestro Giurintano

Consiglio Direttivo del 24 maggio 2019



Presso la Sala Riunioni del Park Hotel Florio di Cinisi (PA) si è svolto il Consiglio Direttivo dell'Associazione presieduto dal Presidente, dr. Paolo Piscopo. Dopo l'approvazione del verbale del 13 febbraio 2019 è stata data la parola al Tesoriere, dr. Antonino Benincasa, che ha dato lettura della relazione sul bilancio 2018 e sulla previsione finanziaria per l'anno 2019. Le relazioni del Tesoriere sono state approvate all'u-

nanimità. Giusto quanto stabilito dalla normativa sul Terzo Settore il Presidente ha chiesto ai Consiglieri la loro approvazione preventiva sul nuovo Statuto predisposto dal consulente, rag. Cottone. Dopo le variazioni proposte dai Consiglieri la proposta di nuovo Statuto è stata approvata all'unanimità sub iudice a quanto sarà deciso ed eventualmente approvato nell'Assemblea Straordinaria di domani, sabato 25 p.v.

Quando il Banco di Sicilia emetteva moneta

Antonio Foddai



Ruggero Settimo

Nel corso di una trasmissione televisiva ho avuto l'opportunità di ascoltare il pensiero del professore Pino Aprile, giornalista e scrittore meridionalista che ha voluto evidenziare un pezzo di storia d'Italia sconosciuto agli autori dei testi scolastici, che così si esprime: *“Al Sud storicamente c'è sempre stato da mangiare per tutti. Sono venuti popoli da tre continenti. Da noi hanno mangiato normanni e saraceni, spagnoli e slavi. Poi nel 1861 arrivarono i piemontesi e qualcosa cambiò. Il caveau del Banco di Sicilia a Palermo aveva talmente tanto oro che dovevano rinforzare i solai. Con l'unità d'Italia ci fu tale alleggerimento che non ce ne fu più bisogno. Il più grande stabilimento siderurgico era in Calabria. Accolse anche migranti dal bresciano. Ma dopo l'unità d'Italia lo stabilimento fu chiuso ed i calabresi dovettero emigrare nel bresciano. Al momento dell'unità delle 75 locomotive costruite in Italia, 60 le avevano fatte i napoletani perchè la più grande fabbrica ferroviaria era a Napoli. Dopo l'unità le tolsero gli appalti perchè trasferirono gli stabilimenti al nord ed i napoletani dovettero emigrare in Lombardia. Prima i Lombardi emigravano a Napoli ed in tale numero che ancora oggi la Chiesa di Sant'Anna dei Lombardi ricorda l'accoglienza fraterna che ebbero a Napoli i Lombardi”.*

Dalle parole del professore Aprile ho preso lo spunto per far capire ai miei attenti lettori il peso che ha avuto in quasi centocinquanta anni il Banco di Sicilia nella storia dell'Isola.

Nel 1816, dopo il Congresso di Vienna, Ferdinando IV di Borbone unificò i Regni di Napoli e Sicilia in un unico Stato che, nel 1816, istituì il Banco delle Due Sicilie. Per introdurre la pratica dell'attività creditizia siciliana anche ai privati, Ferdinando II istituì nel 1843 due Casse di Corte, una a Palermo e l'altra a Messina.

Sotto il governo di Ruggero Settimo, la Si-

cilia sperimentò per la prima volta la moneta cartacea, facendola gestire al Banco Nazionale di Sicilia.

La restaurazione borbonica del maggio del 1849 portò alla nomina di Carlo Filangeri a Luogotenente Generale per la Sicilia. Filangeri stabilì che le due Casse di Corte prendessero il nome di Banco Regio de' Domini al di là del Faro, e avessero amministrazione separata da quella del Banco delle Due Sicilie. Il 1860 fu l'anno della spedizione dei Mille, con cui Garibaldi occupò la Sicilia dei Borboni per unirla al Regno d'Italia.

Il Governo dittatoriale di Garibaldi mutò la denominazione del Banco Regio dei Domini al di là del Faro, in Banco di Sicilia, riconosciuto come «pubblico stabilimento», sottoposto alla vigilanza del governo. L'anno successivo, una legge consentì poi al Banco di emettere biglietti da 1 lira aventi corso legale.

Dopo una ispezione governativa, che verificò la scrupolosità e correttezza degli amministratori del Banco di Sicilia, l'Istituto fu autorizzato all'apertura di altre succursali in numerose città dell'isola, oltre a nuove sedi nelle città di Napoli, Firenze e Genova e, successivamente, Roma.



Sin da quando era stato costituito il Regno d'Italia, il suo governo aveva cercato, con ogni mezzo, di giungere all'unificazione degli Istituti di emissione, tentando di incorporarli nella Banca Nazionale nel Regno, ma la presenza nel nuovo Parlamento di molti deputati, animati da vigoroso spirito regionalistico, avevano annullato tutti i tentativi.



Costretto a rinunciare all'idea di creare una banca unica, il governo decise di por fine al vuoto legislativo sulla circolazione della moneta cartacea e nel 1874 venne varata la legge bancaria che autorizzava sei banche a operare come Istituti di emissione: Banca Nazionale nel Regno, Banca Nazionale Toscana, Banca Toscana di Credito, Banca Romana, Banco di Napoli, Banco di Sicilia. I nuovi biglietti del Banco di Sicilia erano dunque a tutti gli effetti equiparati ai biglietti pagabili al portatore a vista, e avevano corso legale in tutto il Regno.

La legge del 1893 riordinò la circolazione delle banconote, limitando a tre gli Istituti che potevano emetterle: la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia.

Finché, un giorno, il governo decise di revocare all'Istituto siciliano il privilegio di emetterle. La fine della circolazione delle banconote del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli venne addirittura anticipata stabilendo che il privilegio della emissione di banconote fosse riservato esclusivamente alla Banca d'Italia.

Finiva così la stagione del Banco di Sicilia come istituto di emissione. Le sue banconote furono ritirate e persero valore legale. L'unico privilegio che fu riconosciuto al Banco fu quello di emettere "vaglia cambiari", titoli di credito pagabili a vista, accettati per legge da tutte le casse pubbliche e private, pienamente garantiti sia dalla banca emittente sia dalla Banca d'Italia.

Sarà la storia a chiarire quali problematiche crearono le annessioni fraudolente di banche territoriali al nuovo istituto di credito nazionale, avvenute al tempo dell'Unità d'Italia e che a pagarne il costo sono state le realtà finanziarie del regno di Borbone.

L'Italia dunque, nei primi anni della sua costituzione, si affidò alla Banca Nazionale di Torino e alla Banca Nazionale della Toscana, non riconoscendo eguale diritto, a nessun istituto

proveniente dall'ex Regno delle due Sicilie.

Alcuni anni dopo la formazione del nuovo regno d'Italia, si incomincia a trattare la natura del credito. Questo criterio viene messo nitidamente a fuoco, alcuni anni dopo la nascita della Banca Nazionale d'Italia che agisce sotto volontà del governo, in modo fraudolento contro le banche dell'ex Regno Napoletano.

Un governo, quello del Regno d'Italia che si è auto intestato i valori e i depositi di quelle banche borboniche con atto autoritario, assorbendo ingenti quantità di valori degli istituti bancari presenti in Italia.

Il regno italiano attraverso le leggi del suo parlamento, si riconosceva legittimato a mantenere il controllo bancario e con tale atteggiamento impoverisce le condizioni di sviluppo dell'economia regionale negli ex territori Borbonici a vantaggio del Piemonte e della Toscana.

La disparità di trattamento in rapporto soprattutto alle banche di Napoli e di Sicilia, viene osservata dalla mancanza di un organismo bancario che adotti eguali sistemi legali, previsti dall'impianto delle cosiddette Banche Nazionali.

Infatti il neo regno italiano riconosce l'esistenza di 4 banche in tutto il regno a corso legale: due operative, aventi capitale proprio e due svuotate dai capitali e assorbite nella Banca Nazionale.

Chissà che fine hanno fatto le sostanze del Banco di Napoli e quelle del Banco di Sicilia, le uniche ad essere assorbite ma operative, non per spirito nazionale, ma per la necessità di raccogliere il circolante presente nei territori di pertinenza calcolato in 250 milioni di lire.

Così il nuovo istituto di credito, la Banca d'Italia, metteva al sicuro le basi finanziarie della stessa Banca. Un bellissimo accorpamento che serviva a coprire le ruberie, e le rapine a mano armata, effettuate dal rapace governo del nuovo regno d'Italia.

Fondo di Solidarietà

Relazione del Presidente anno 2018

Care Colleghe e cari Colleghi, sono lieto di darvi il benvenuto in questa meravigliosa struttura, dove si svolge l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei soci del Fondo Di Solidarietà.

Come può evincersi dai dati di bilancio, già esposti nella Relazione dettagliata di Fine Esercizio 2018, i risultati non sono stati altrettanto brillanti se paragonati a quelli dello scorso esercizio.

L'andamento altalenante della Borsa Valori, soprattutto nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2018, ha indotto il Comitato di Gestione ad assumere un comportamento prudentiale nella

hanno lasciato, e tale fatto ci rammarica vivamente.

Pertanto, malgrado le minori entrate e le maggiori uscite possiamo ritenerci soddisfatti dell'andamento dell'esercizio trascorso, poiché il Fondo di Solidarietà gode di buona salute, considerato anche che il monte titoli, malgrado tutto, ha avuto un incremento di circa € 30.000,00.

Non mi soffermo ulteriormente sull'esame delle singole cifre esposte in dettaglio nel Bilancio di fine esercizio 2018, che come di consueto sono state pubblicate sull'ultimo Notiziario, ma sono a vostra completa disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Un altro argomento che mi preme esporvi brevemente, riguarda il motivo per il quale siamo qui riuniti anche in Assemblea Straordinaria, che verte sulle nuove disposizioni di Legge riguardanti il riordino del terzo settore, del quale il Fondo fa parte.

Tale riordino, entrerà in vigore il prossimo 3 agosto e ci vede interessati in maniera radicale, costringendo il Fondo ad assumere una nuova personalità giuridica che potrebbe comportare in futuro vantaggi di vario genere.

Sicuramente ognuno di Voi ha ricevuto il nuovo Statuto del Fondo, che è stato redatto secondo

le nuove normative e dalla data di entrata in vigore della nuova Legge, regolerà la vita del Fondo di Solidarietà.

Concludo con la consapevolezza che all'interno del Comitato di Gestione è stato fatto un buon lavoro nell'interesse dei nostri Iscritti, i quali rappresentano il vero patrimonio di questo "Fondo".

Nell'augurio che nel prosieguo del tempo, le cose possano volgere al meglio, Vi ringrazio per l'attenzione che mi avete prestato e Vi auguro un buon proseguimento della Riunione

Maggiori dettagli li troverete nella "Relazione di Fine Esercizio 2018".

Il Presidente
Dott. Filippo De Luca



gestione del portafoglio titoli, d'accordo con i propri Consulenti presso l'Unicredit Private e Fineco Bank.

Tale gestione ci ha consentito di mantenere quasi costante il gettito degli interessi anche per l'anno 2018, mentre si è dovuta constatare una diminuzione dei contributi versati dai nostri Iscritti pari a circa € 25.000,00, nonostante il nostro Ufficio Segreteria si sia attentamente prodigato nel monitorare i versamenti delle quote, al fine di sollecitare eventuali morosi.

Il motivo principale che ha condizionato la riduzione sostanziale dell'Avanzo di Gestione, va ricercato nel maggiore esborso relativo ai Benefici Pagati agli aventi diritto pari a € 90.000,00 in più rispetto all'esercizio precedente. Purtroppo molti dei nostri iscritti ci

Fondo di Solidarietà

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Gentilissime Colleghe e Colleghi Soci,

il Collegio dei Revisori dei Conti porge il saluto più cordiale ai Soci del Fondo di Solidarietà.

Anche quest'anno e per l'ultima volta il Collegio dei Revisori dei Conti presenta la sua relazione in conformità a quanto previsto dall'ormai obsoleto Regolamento che, giusto quanto stabilito dalla normativa sul Terzo Settore, sarà sostituito dal nuovo Statuto che prevede l'istituzione del Collegio dei Sindaci.

Pertanto ai sensi e per gli effetti della normativa e così come previsto dal Regolamento del Fondo, questo Collegio ha verificato che le scritture contabili siano regolarmente tenute accertando la corrispondenza tra le scritture contabili e i dati risultanti dal rendiconto consuntivo al 31 dicembre 2018 redatto dal Comitato di Gestione ai sensi di legge e da questi trasmessoci unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

In particolare, il Collegio ha constatato che il patrimonio del Fondo è esistente ed adeguato a garantire il pieno adempimento delle obbligazioni assunte ed ha anche la possibilità di continuare a svolgere la propria attività, anzi accertando un incremento della redditività e del patrimonio stesso e per questo il Collegio esprime il più vivo compiacimento al Comitato di Gestione per l'impegno profuso nell'espletamento del mandato.

I controlli effettuati consentono di confermare con tranquillità che le risultanze del bilancio trovano corrispondenza nelle scritture contabili tenute nel rispetto dei principi contabili e sulla base dei controlli effettuati voce per voce cui fanno riscontro tutti i documenti giustificativi, il bilancio rappresenta in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'attività svolta dal Fondo.

Relativamente agli atti ed al Bilancio che i Soci sono chiamati ad esaminare e ad approvare nell'Assemblea Ordinaria, questo Collegio attesta che gli stessi sono veritieri e rispondenti alla realtà contabile e che, pertanto, nulla osta alla loro approvazione da parte dei Signori Soci.

Palermo, 25 maggio 2019



Il Collegio dei Revisori dei Conti
Antonio Foddai
Beniamino Fucarino
Luigi Saso
Silvestro Giurintano

Momenti di Relax





*dopo i lavori
dell' Assemblea*



Gli Zainetti: il calcolo e la tassazione

Si trascrivono di seguito alcune considerazioni sugli zainetti forniteci dalla nostra consulenza legale, precisando che le stesse vengono fornite dall'Associazione affinché ciascuno dei nostri iscritti possa valutare in piena libertà e autonomia, e comunque senza la nostra intermediazione, la strada da percorrere.

Sull'argomento vi sono due problemi:

- Il calcolo della somma pagata
- La sua tassazione

Vediamoli separatamente.

IL CALCOLO DELLO ZAINETTO

Il calcolo in generale

Non esistono dei criteri di legge che impongano un preciso criterio di calcolo dello zainetto.

Invece esistono dei criteri di calcolo che regolano, ad esempio, il calcolo del riscatto della laurea o di una ricongiunzione contributiva.

Nel calcolare l'importo dello zainetto si ricorre tendenzialmente alla scienza della matematica attuariale: esiste un Ordine Nazionale degli Attuari che elabora delle linee guida sui calcoli in materia di previdenza. Si tratta però di mere indicazioni tecniche, senza alcun valore vincolante.

Questo perchè si tratta non tanto di impostare correttamente le formule di calcolo, ma soprattutto di scegliere correttamente in concreto i parametri statistici da applicare.

- Quali sono le giuste tabelle di speranza di vita?
- Qual è il tasso di inflazione ipotizzabile per il futuro (ovvero per tutta la presumibile durata della vita del pensionato)?
- Come aumenterebbe la perequazione futura pensione mensile del pensionato?
- Qual è il tasso di rendimento presumibile che daranno i futuri investimenti di una somma capitale?
- Quanto sopravviverebbe statisticamente il coniuge superstite del pensionato?

Se non si risponde a queste domande, non sarà possibile fare alcun calcolo dello zainetto.

Senonchè qui si tratta inevitabilmente di fare previsioni per il futuro.

Chi può dire quale sarà il tasso di inflazione dei prossimi vent'anni ?

Scartiamo quindi subito la possibilità che si possa calcolare lo zainetto mediante una scienza esatta, come la matematica.

Il calcolo dell'Unicredit

Secondo l'Unicredit si è tenuto conto anche della futura pensione di reversibilità, ma in termini di carattere generale e meramente "statistico", ma questo significa poco o nulla.

In realtà un calcolo corretto non poteva che essere individuale e “personalizzato”, sulla specifica situazione familiare del pensionato. L’unico esempio di cui sono a conoscenza è stato quello della Carige nel 2016, dove in concreto il pensionato coniugato ha percepito una somma maggiore del pensionato scapolo o rimasto vedovo.

Quindi il problema più significativo è stato quello del mancato inserimento della futura pensione di reversibilità.

L’approvazione del conteggio e della sua tassazione

L’Unicredit ha preteso da parte del pensionato l’approvazione dell’importo dello zainetto, in modo che non fosse più impugnabile.

E’ questo il senso della firma di ogni pensionato in sede sindacale.

Senonchè in quella sede, secondo la Cassazione, ogni pensionato avrebbe dovuto ricevere delle spiegazioni individuali sul criterio di calcolo, ma questo non è avvenuto.

Quindi l’eventuale accettazione dell’importo avvenuta in quella non è detto che sia vincolante, anche se è bene procedere con molta cautela.

Veniamo ora alle problematiche fiscali, assai complesse.

LE PROBLEMATICHE FISCALI

I pensionati del Banco di Sicilia hanno avuto un regime agevolato sulla tassazione della pensione mensile, poiché hanno non pagato le tasse sull’intera pensione mensile, al 100%, ma hanno beneficiato di una riduzione del 12,50% sulla tassazione.

In pratica il loro reddito pensionistico mensile è stato considerato non il 100% della pensione mensile, ma solo l’87,50% (ovvero $100\% - 12,50\% = 87,50\%$).

Questa tassazione, pur essendo pacifica per la pensione mensile, non è stata più applicata sullo zainetto.

La questione è assai complicata e opinabile.

Inizialmente le Commissioni Tributarie ci davano ragione, ma poi è emerso un orientamento negativo, che oggi è diventato maggioritario.

E’ bene quindi essere estremamente prudenti nel promuovere queste cause.

COME SI RICHIEDE IL RIMBORSO

La domanda va rivolta all’Agenzia delle Entrate del luogo di residenza di ogni pensionato, e non al luogo della sede dell’Unicredit (Milano).

Quindi ciascun pensionato, se lo vorrà, deve presentare l’istanza “a casa sua”.

Il termine per agire

Il termine è di 48 mesi (4 anni) da quando di è percepito lo zainetto. Poiché lo si è percepito in gran parte nel 2016, il termine scade nel 2020 (ed ognuno dovrà controllare la data del suo incasso, da cui far decorrere i 48 mesi).

Come si presenta la domanda

Per presentare la domanda si deve usare questo testo.

(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

ISTANZA PER RIMBORSO IRPEF

Spett.

Agenzia delle Entrate

Direzione Provinciale di _____

Il/la sottoscritta espone quanto segue in

FATTO

- L' esponente con la presente istanza chiede ex art. 38 del D.P.R. 29-9-1973 n. 602 il rimborso dell' IRPEF versata in eccedenza nel corso dell' anno _____;
- L' esponente è stato dipendente (dalla data del _____) del Banco di Sicilia, poi incorporato, dopo varie vicende, in Unicredit Spa, maturando poi il diritto al trattamento pensionistico a carico del Fondo Pensione Banco di Sicilia;
- Il suddetto Fondo Pensioni è regolato dal Decr. Leg.vo 124/93 e successivo Decr. Leg.vo 252/05, ed è regolarmente iscritto all' Albo della Covip al n° 9161, con la qualifica di cd. "Fondo preesistente";
- L' esponente era iscritto al regime previdenziale suddetto fin dalla data dell' assunzione, e comunque anteriormente alla data del 28 aprile 1993, con conseguente qualifica di "vecchio iscritto" ai sensi delle vigenti norme tributarie;
- L' esponente ha percepito dall' epoca del suo pensionamento una rendita mensile complementare, assoggettata a tassazione irpef su un imponibile dell' 87,50 %, ai sensi dell' art. 48, comma 7-bis del TUIR, nel testo modificato dalla legge n. 335/95, come ben illustrato dalla Circolare del Ministero delle Finanze n. 235/98 al punto 6.1;
- Tale base imponibile della rendita mensile è stata mantenuta anche successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore del Decr. Leg.vo 252/05, in forza di quanto disposto dallo stesso Decreto all' art. 23, comma 7, lett. b);
- Con accordo sindacale 4 dicembre 2015 è stata consentita la capitalizzazione dei trattamenti pensionistici in corso di erogazione alla data del 31 maggio 2016;
- L' esponente ha percepito il suddetto capitale in data _____;
- Questi pagamenti vengono effettuati da Unicredit Spa, che ha erroneamente calcolato le ritenute Irpef da applicare sul suddetto capitale derivante dalla conversione della rendita mensile;
- Più precisamente la Banca, mentre per la rendita mensile aveva correttamente considerato come base imponibile solo l' 87,50 %, al momento di tassare la rendita convertita in capitale ha invece considerato come imponibile il 100 % del suddetto capitale;
- Tale ritenuta fiscale è però eccessiva ed in chiara violazione di legge, per i seguenti

MOTIVI

1. I cd. "zainetti", ovvero la "conversione della rendita mensile in capitale", sono diversi dai riscatti (o dalle prestazioni in forma di capitale percepiti all' atto delle dimissioni), poiché vengono attribuiti dopo il pensionamento, e non prima (oppure all' atto delle dimissioni).

2. La natura giuridica della "conversione della rendita mensile in capitale" è ben identificata nella Risoluzione del 31 gennaio 2002 n. 30/E dell' Agenzia delle Entrate così dispone a pag. 5:

"Per quanto riguarda la qualificazione giuridica, le somme da erogare sono inquadrabili nella categoria delle "altre indennità e somme" percepite una vol-

ta tanto in dipendenza della cessazione dei rapporti di lavoro dipendente, disciplinata dall'articolo 16, comma 1, lettera a), del Tuir. In tale ambito rientrano le indennità e somme percepite una tantum in diretta correlazione alla cessazione del rapporto di lavoro nonché di quelle che sono erogate, anch'esse una tantum, a titolo definitivo, in relazione alla cessazione del rapporto che intercorre tra il soggetto erogante e il beneficiario in base a un presupposto che non è connesso alla cessazione del rapporto di lavoro generatore di T.F.R. (ad esempio, indennità e somme corrisposte a titolo di preavviso, capitalizzazione di pensioni, patto di non concorrenza)".

Il menzionato articolo 16, comma 1, lettera a), del Tuir, si riferisce appunto, ed esplicitamente, all'ipotesi di "capitalizzazione di pensioni".

1. L'art. 6 del TUIR, 2° comma, prevede il criterio generale di tassazione dei cd. "redditi sostituiti", ovvero i redditi percepiti in sostituzione di altri redditi ("I proventi conseguiti in sostituzione di redditi, anche per effetto di cessione dei relativi crediti, e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita di redditi, esclusi quelli dipendenti da invalidità permanente o da morte, costituiscono redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o perduti").

2. Poiché la capitalizzazione della pensione è la sostituzione della rendita mensile, andrà quindi tassata con la stessa riduzione dell'imponibile del 12,50%

Il quantum

L'esponente trascrive di seguito i dati della liquidazione del suo capitale, che riporta la tassazione effettuata dal sostituto d'imposta.

Da tale prospetto si evince l'imponibile applicato (al 100%) e la relativa imposta.

E' quindi sufficiente applicare una semplice proporzione aritmetica per ricavare l'87,50% di tale imponibile e la conseguente deduzione di imposta.

Il calcolo è quindi il seguente:

	Applicato	Dovuto	Differenza
Imponibile:			
Aliquota Irpef:			
Imposta:			

La somma di cui si chiede il rimborso è quindi pari ad € _____.

Per tutti i sopra esposti motivi con il presente atto, l'esponente quindi

CHIEDE

a codesta rispettabile Agenzia delle Entrate di accogliere la presente istanza e disporre il pagamento, di complessivi € _____ od in subordine della somma dovuta secondo giustizia oltre interessi legali, per i motivi e i titoli sopra esposti.

Si allegano alla presente istanza:

- Cedolino della rendita pensionistica mensile da cui si evince la imponibilità fiscale del solo 87,50% della pensione complementare;
- Cedolino del pagamento dello zainetto;
- Accordo sindacale del 4 dicembre 2015;
- Lettera della Banca di proposta di capitalizzazione del _____;

Data _____

Firma _____

Belluno e la sua provincia

di Tommaso Militello



La provincia di Belluno (superficie 3.610,20 Km².) comprende 61 comuni, con un popolazione residente, nel 2018, di 203.585 abitanti (- 1,58% rispetto al 2016, - 7,4% rispetto al 1981, quando l' aggregato era attestato intorno a 220.000 unità), la cui età media si presenta in costante aumento (gli under 15 sono appena il 12% e l' incidenza degli anziani sul totale è più elevata sia della media nazionale che di quella veneta, con una distanza da questi valori particolarmente marcata), mentre in calo è la natalità (nel 2017, a fronte di nascite di 1.334 bambini si sono registrati decessi di 2.476 persone).

Essa si insinua fra il Trentino-Alto

Adige ad Ovest ed il Friuli-Venezia Giulia ad Est, sino al confine con l' Austria (segnato dalla linea di cresta delle Alpi Carniche), costituendo la più vasta fra le province venete ed anche, tenuto nel debito conto il carattere montuoso del territorio, la meno densamente abitata e la meno popolosa. E' circondata dalle province di Bolzano, Trento, Vicenza, Treviso, Pordenone ed Udine, oltre che dal Tirolo orientale austriaco.

Al grandioso scenario delle montagne sono dedicati i due parchi ivi dislocati : il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ed il Parco Regionale delle Dolomiti d' Ampezzo. Il clima è di tipo alpino, con accentuate escursioni

sioni termiche stagionali e giornaliere; le piogge, generalmente copiose, presentano valori minimi in inverno e massimi in primavera, mentre il manto nevoso permane a lungo.

Nelle maggiori e fertili conche vallive, separate da vaste aree montuose calcaree e dolomitiche, si sono costituite, nei secoli, isole di insediamento, che hanno formato regioni storiche con radicate tradizioni culturali, come il Cadore, il Comelico, l'Ampezzo, lo Zoldano, il Livinallongo, l'Agordino.

Dopo essere stata per la Repubblica di Venezia una preziosa fonte di approvvigionamento di materie prime (da questa zona proveniva, per fluitazione sul Piave, il legname per l'edilizia e le costruzioni navali, nonché, almeno in parte, il ferro utilizzato dalla Serenissima), la provincia di Belluno ha fondato la propria economia sul turismo montano. Soltanto nel secondo dopoguerra ebbe inizio lo sviluppo industriale, che, concentratosi soprattutto nel Cadore e nella ValBelluna, con la produzione di occhiali ha dato origine ad uno dei distretti industriali più significativi a livello nazionale.

Si sta verificando una fase di declino sociale e di desertificazione imprenditoriale (nel decennio 2007/2017: meno 890 imprese ed in calo del 10% quelle artigiane; flessione di 3.600 occupati ca.; aumento dei disoccupati da 2.100 a 4.800), che va contrastata con una azione incisiva e concreta, mediante la costruzione di una prospettiva di sviluppo, ove se ne voglia evitare la definitiva scomparsa, fatta salva la dinamica evolutiva del comparto dell'occhialeria (con i positivi riflessi sui volumi esportati, prima provincia italiana nella particolare graduatoria, con la metà circa dell'aggregato a livello nazionale), che tuttavia, da solo, non è sufficiente per garantire un futuro allo specifico contesto.

Il turismo, che dovrebbe costituire un settore trainante dell'economia, si caratterizza per la chiusura di alberghi

e ristoranti e la contrazione delle presenze (- 12,5% fra il 2008 ed il 2016), pervenute al livello di 3,9 milioni (nelle province limitrofe di Bolzano e Trento, invece, rispettivamente 31,3 milioni e 16,9 milioni).

Si riepilogano di seguito altre informazioni che mettono in evidenza costi e disagi del vivere in montagna nel bellunese: vi è un negozio ogni 1,6 km. quadrati, a fronte di una media italiana di uno ogni 0,4 km. quadrati;



le farmacie sono 80, una ogni 46 km. quadrati; negli ultimi dieci anni, poi, sono stati chiusi 46 sportelli bancari; le reti autostradale e ferroviaria, la prima attestata poco oltre Belluno e la seconda a Calalzo, non consentono il raggiungimento di altre nazioni europee, a differenza di quanto avviene nel Trentino; il costo medio per la raccolta e lo smaltimento di una tonnellata di rifiuti ammonta a 358,58 euro, 64,00 euro in più rispetto all'analogo valore nazionale; reca infine documento il taglio ai trasferimenti ed il versamento allo Stato di una quota delle risorse proprie della Provincia per 25,9 milioni di euro, pari al 34% delle entrate correnti disponibili prima delle manovre in questione.

(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

La cruda realtà dei numeri testimonia come la popolazione in montagna invecchia sempre di più, abbandona le cosiddette Terre Alte e vede le sue forze attive del futuro andarsene da casa in cerca di certezze. Non va quindi sottaciuto, oltre alla denatalità, l'allontanamento dal territorio di tanti giovani, un fatto che presenta implicazioni sul tessuto culturale ed economico di tutta la provincia. Si innesca, cioè, un aumento della spesa sociale, che viene sostenuta principalmente dalle famiglie e risulta sostenibile solo in presen-

za di un forte benessere economico; e per converso la migrazione di tanti giovani all'esterno (pure per la pressochè totale assenza di centri di eccellenza), al fine di trovare un lavoro più consono alle aspettative ed al livello di preparazione conseguita, induce un depauperamento delle risorse umane che potrebbero costituire la risorsa decisiva per il rilancio economico.

zione economica presenta un panorama molto articolato, condizionato da diversi aspetti legati alla natura del territorio, che amplifica gli effetti della congiuntura nazionale, in senso sia positivo che negativo. Le aziende in grado di affrontare le sfide del contesto globalizzato sono quelle che hanno la capacità di sostenere i costi di ingresso nei mercati esteri oppure quelli afferenti alla ricerca in senso lato, siccome dimostrato, per esempio, da quelle iniziative imprenditoriali del settore dell'occhia-



za di un forte benessere economico; e per converso la migrazione di tanti giovani all'esterno (pure per la pressochè totale assenza di centri di eccellenza), al fine di trovare un lavoro più consono alle aspettative ed al livello di preparazione conseguita, induce un depauperamento delle risorse umane che potrebbero costituire la risorsa decisiva per il rilancio economico.

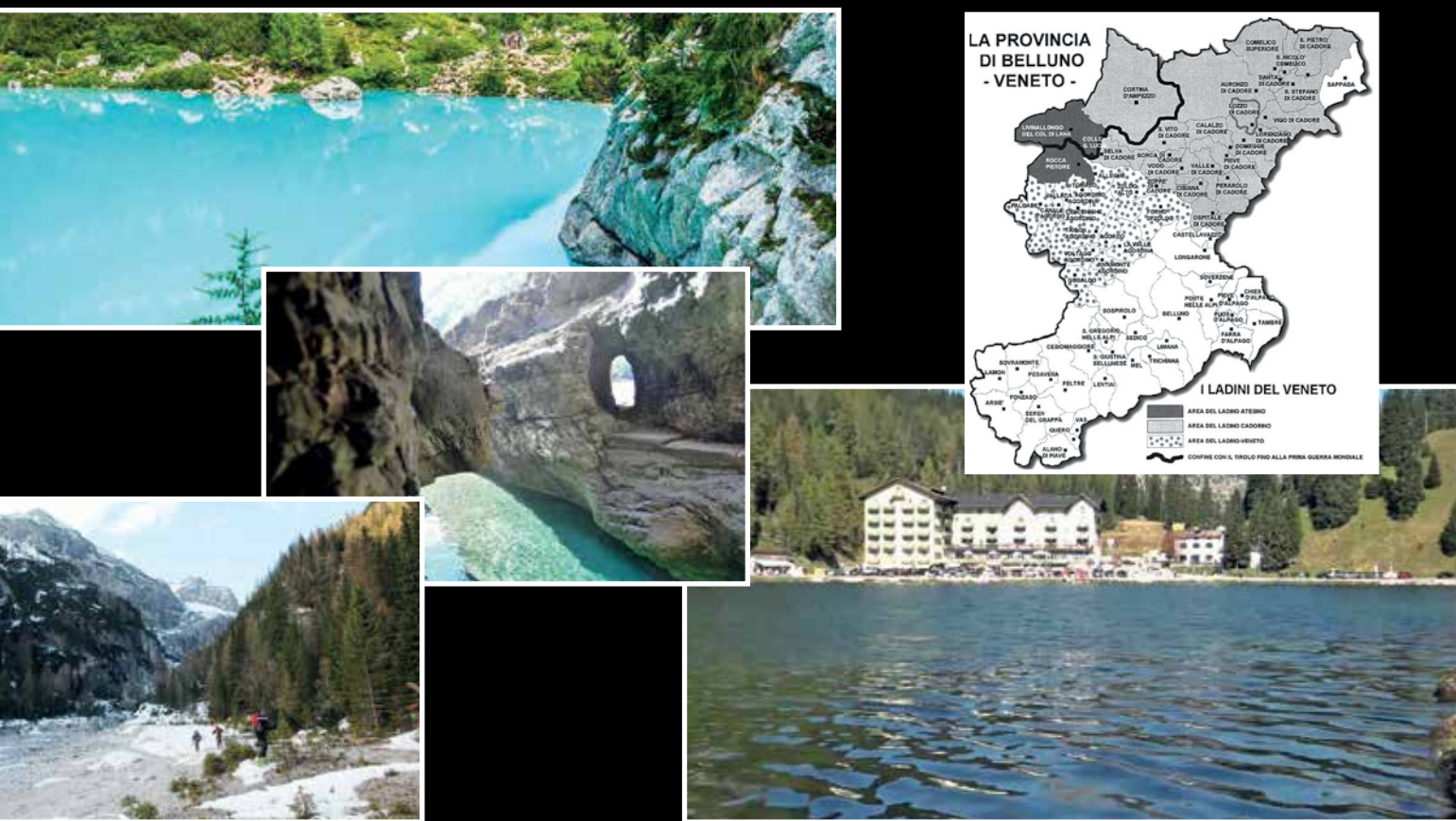
Nella provincia di Belluno la situa-

leria che, ancorchè di dimensioni non ragguardevoli, riescono, proprio con l'innovazione, ad affrontare le difficoltà frapposte da una pressione concorrenziale sempre più accentuata, mentre non si possono trascurare quelle dove la proprietà ha mantenuto una mentalità padronale ed una forte avversione per ogni fusione e compartecipazione, così da non essere più in grado di reggere la concorrenza.

In estrema sintesi, si può affermare come il mercato economico e del lavoro stia inevitabilmente subendo una trasformazione che partendo dall' abbandono delle forme di impresa e di grande e media industria manifatturiera a basso valore aggiunto si indirizza verso lo sviluppo di un' industria della conoscenza che richiede ricerca, sviluppo ed innovazione.

Relativamente alle problematiche cui vanno incontro i lavoratori, merita infine evidenziare come la particolare orografia renda complesso lo sposta-

produttiva, facilitando la formazione di nuove e più ampie nicchie di mercato; dall' altro, però, costituisce anche una minaccia per quei modelli di organizzazione produttiva che si fondano esclusivamente su strategie competitive basate sul contenimento dei costi, che difficilmente possono reggere il confronto con i Paesi in via di sviluppo; donde il corollario che la provincia di Belluno (individuata all' ottantunesimo posto, tra le province italiane, nell' indice sul disagio sociale, segnala inequivocabile che lo sviluppo può



mento dei disoccupati verso zone a più elevato assorbimento di forza lavoro, in maniera analoga a quanto si verifica per le imprese, che debbono confrontarsi con la carenza di infrastrutture e di assi di collegamento verso il nord Europa.

La globalizzazione, pertanto, produce un duplice effetto : da un lato, crea opportunità crescenti per i sistemi territoriali a forte specializzazione

essere realizzato solo attribuendo la dovuta importanza alle difficoltà ed alle problematiche presenti sul territorio) non può supportare la propria crescita esclusivamente con l' economia turistica, palesandosi necessaria una componente industriale che sia stabile sul territorio e non si connoti come una presenza di sussistenza.

Venezia, 10 giugno 2019

NOTE LIETE

Nella splendida cornice di "Le Terrazze" sul golfo di Mondello, lo scorso 21 giugno, il nostro Tesoriere Nino Benincasa e la moglie Gabriella, hanno festeggiato le loro Nozze d'Oro circondati dall'affetto della famiglia tutta e degli amici in un'atmosfera di gioiosa comunione. Agli splendidi sposi gli auguri affettuosi di tutta l'Associazione.



Il 12 aprile u.sc. il collega Ottavio Galante e la gentile consorte sig.ra Maria Alloro hanno festeggiato il 50° anniversario del loro felice matrimonio. Alla splendida coppia gli auguri più affettuosi della redazione e dell'Associazione tutta.



L'angolo della Poesia

*Pubblichiamo, di seguito, la bellissima poesia del collega Giovanni Querci
"Una Pagina d'Amore" che ha ricevuto il Premio Speciale e il Diploma
d'Onore nell'ambito del II° Premio Letterario Internazionale Valentiniano
"Poesia della Vita" bandito dal Provveditorato agli Studi di Terni.*

UNA PAGINA D'AMORE

Accanto al caminetto
apro il diario della mia giovinezza,
leggo la pagina del cuore, ingiallita dal tempo,
scalpita sulla roccia dell'Amore.

Della fanciulla amata affiorano i ricordi.
Sul viso suo divino, dell'aurora erano i colori;
un bocciolo di rosa era la bocca,
che si schiudeva al primo risveglio dell'alba;
gli occhi, smeraldi; biondi i capelli
cadevan sulle spalle;
nel grembiule nero, un esile corpo,
un colletto bianco al collo avea
calzini e scarpe di bambola.
Quando stavo per gustare la dolcezza dell'Amore,
la coppa mi si infranse tra le dita.

A te fanciulla soave, che fuggita sei
col vento della mia primavera,
ovunque tu sia, giunga il mio grazie:
per il mio timido bacio
su quelle labbra morbide e tremanti,
odorosi petali di rosa;
per le carezze che mi hai dato;
per l'azzurra estasi d'amore, dolce poesia della vita,
che palpitar fece il cuor, il volto mio sbiancar.

Or che nel camino il pioppo è diventato cenere,
nello scrigno dorato della vita pongo i ricordi.
La pagina d'amore è fmita, chiudo il diario.

Giovanni Querci

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Amato Giovanni Battista	16.06.2019	Campomorone GE
Amico Rosario	08.05.2019	Caltagirone CT
Andronaco Concetta <i>ved. Russo</i>	24.09.2018	Messina
Arcidiacono Rinaldo	29.04.2019	Genova
Ballo Emanuele	27.05.2019	Palermo
Bonanno Vincenzo	08.12.2017	Roccapalumba PA
Borella Franco	14.06.2019	Corciano PG
Di Palermo Mario	27.06.2019	Palermo
Firenze Paolo	08.05.2019	Genova
Gargagliano Filippa <i>ved. Tufano</i>	10.06.2019	Mestre VE
Genovese Gioacchino	20.04.2019	Aci Catena CT
Gerardi Benito	24.01.2019	Marsala TP
Giglio Antonio	19.03.2019	Trapani
Gonia Dora <i>ved. Amoroso</i>	09.04.2019	Trieste
Lanza Maria <i>ved. Caltabiano</i>	22.01.2019	Catania
Magnano Rosa Maria	08.04.2018	Roma
Mammola Antonino	21.06.2018	Ospedaletti IM
Messina Giuseppe	19.07.2018	Alcamo TP
Mirrione Ninfa	02.05.2019	Palermo
Nangano Michela <i>ved. Di Pisa</i>	26.04.2019	Palermo
Oliva Antonio	25.04.2019	Palermo
Rungo Domenica <i>ved. Freni</i>	25.04.2019	Messina
Scala Gerardo	01.07.2019	Genova
Taibbi Maria <i>ved. Schilirò</i>	09.05.2019	Palermo
Tutone Adele <i>ved. Gioè</i>	16.02.2019	Palermo
Vetri Giuseppe	09.01.2019	Caltanissetta
Viola Calogero	14.04.2019	Palermo

Sono entrati a far parte dell'Associazione *...e li accogliamo con simpatia*

Bazan Carlo	Verona
Boero Gabriella <i>ved. Arcidiacono</i>	Genova
Busatti Enrica Antonietta <i>ved. Pasquini</i>	Roma
Cinali Maurizio	Milano
Costanzo Bartolo	Torino
Di Gabriele Giorgia <i>ved. Rumè</i>	Modica RG
Giacalone Giuseppe	Marsala TP
Iacono Giuseppe	Ragusa
Messina M. Giuseppina <i>ved. Guccione</i>	Palermo
Nifosi Giovanna	Modica RG



Buone

VACANZE

**gli Uffici dell'Associazione
rimarranno chiusi
dal 5 al 23 Agosto**

**gli Uffici del Fondo di Solidarietà
rimarranno chiusi
dal 12 al 23 Agosto**

